

DACCO 11

I CHERUSCI  
DRAMMA PER MUSICA  
DA RAPPRESENTARSI  
NEL NOBILE TEATRO  
DI TORRE ARGENTINA

Nel Carnevale 1808.

*DEDICATO A SUA ECCELLENZA*

DONNA VITTORIA  
COLONNA  
PRINCIPESSA DI GALLICANO.



*IN ROMA*

Si stampano, e vendono nella Stamperia di Gioacchino Puccinelli vicino la Piazza di S. Andrea della Valle.

# E C C E L L E N Z A

**C**hi mi darà il bell' Estro , e le parole  
 Per dir di *Te* , non che del Tuo sublime ,  
 Chiaro *Legnaggio* ; ma il fulgor del Sole  
 Descriver chi può mai con degne rime ?  
 Alto è l'obietto ; e troppo eccelsa mole  
 E' per gli omeri miei , ch'al suol m'opprime :  
 Pure del Tuo *gran Cor* benigno raggio  
 A offrirti questo Don mi diè coraggio .

Di V. E.

*Umo Dmo e Obmo Seru.*

*Lo Stampatore ,*

# MUTAZIONI DI SCENE,

## NELL' ATTO PRIMO.

Parte esterno del Tempio di Marte , Dio dei Marcomanni . Le Colonne di bizzarra architettura sostengono una Loggia , che gira d' intorno . Porta praticabile , la quale si scende per maestosa Gradinata . Altre due Porte laterali .

Sala publica destinata ai Consigli . Trono da un lato -

Montagne che dividono il Paese de' Cherusci , da quello dei Marcomanni . Si vede parte della Selva Ercinia . Veduta della Città in disparte .

Sala publica .

## NELL' ATTO SECONDO.

Parte esterna del Tempio .

Luogo publico .

Bosco tetro di Quercie antichissime , il quale circonda il Tempio di Marte , di cui si vede in fondo una porzione , che comunica con una Torre .

Carcere .

Esterno del Tempio .

Li BALLI saranno composti , e diretti dal Sig. Maestro *Salvatore Vigano* .

PRIMI BALLERINI SERI ASSOLUTI  
Sig. Salvatore Viga . Sig. Antonia Trabattoni .

PRIMI BALLERINI DI MEZZO-CARATT. ASSOLUTI  
Sig. Antonia Sig. Salvat. Sig. Celestina Trabattoni Vigano sud. Vigano deRossy

ALTRI PRIMI BALLERINI DI MEZZO-CARATT.  
Signora Maria Sig. Pietro Signora Anna Agliaud . Bondoni . Silei .

PRIMI BALLERINI PER LE PARTI  
Sig. Antonio Silei . Sig Giovanni Grassi .

ALTRO BALLERINO PER LE PARTI COMICHE .  
Sig. Giuseppe Cappelletti .

PRIMI GROTTESCHI A PERFETTA VICENDA  
ESTRATTI A SORTE

Rosa Montani. Francesca Trabattoni. Luigi Montani. Gius. Ceirano d. il Russo. Biagio De Russie. Giac. Trabattoni.

Con Numero 24 Figuranti

# A T T O R I.

TREUTA Re dei Marcomanni

*Signor Niccola Tacchinardi.*

TUSNELDA Cherusca Schiava di Treuta.

*La Signora Carlotta Haeser, Accademica Filarmonica di Bologna.*

TAMARO Condottiero dei Cherusci, e capo dei Cantori Bardi.

*La Sig. Felice Vergè.*

ZARASTO Capo dei Druidi

*Sig. Gioacchino Benineasa.*

ERCILDA.

*La Signora Francesca Checcherini.*

CARILO Capo dei Sarronidi.

*Sig. Annibale Caporali.*

DUNCLAMO

*Signor Giuseppe de Jacobis.*

Un Araldo

CORO (di Sarronidi.

(di Bardi.

(di Druidi.

Soldati Cherusci.

Soldati Marcomanni.

Varj Druidi.

La Scena si finge nella Marcomania presso la Selva Ercinia.

La Poesia è tutta nuova.

La Musica è del celebre Sig. Maestro Gio: Simone Mayr.

Il Vestiario sarà tutto nuovo inventato, e diretto dal Sig. Federico Marchesi.

Pittore delle Scene, il Sig. Luigi Tasca.

# A T T O P R I M O

## S C E N A P R I M A.

Parte esterno del Tempio di Marte, Dio dei Marcomanni. Le Colonne di bizzarra architettura sostengono una Loggia, che gira d'intorno. Porta praticabile, la quale si scende per maestosa Gradinata. Altre due Porte laterali.

Terminata la Sinfonia, la Musica tacce. Si veggono indi due Druidi comparire sulla Loggia con due trombe. Le suonano da varj lati, accorrono Popolo, e Sarronidi, o sia i Grandi, ed incerti, e anziosi interrogandosi a vicenda.

Parte del ) U dite .... udite ! ....

Coro. ) Andiam .... venite.

Tutto il ) Al Tempio o Popoli

Coro. Il Sacro annunzio

Le Trombe diedero .

Qual nuovo oracolo ?

Che mai sarà ?

si apre una porta del Tempio .

Coro Ma di già s' aprono

Le auguste Porte .

La nostra sorte

Or si saprà . escono varj

Druidi , che precedono Zarasto .

## S C E N A II.

*Zarasto sulla Gradinata, e detti.*

*Zar.* Vinta cadrà Cheruscia  
Ercinia vincerà .

Allorchè umana vittima  
A Marte s' offrirà .

*Coro fra se* Vinta cadrà Cheruscia ! ...  
Ercinia vincerà ! ....  
E ognor d' umano sangue  
Il suol si tingerà ! ....

*Zar.* Marte tal legge impone  
Così si placherà .  
Così Marcomania  
Speri felicità .

*Coro* Felicità ? ...

*Zar.* Speratela .

*Coro* Ercinia ? ..

*Zar.* Vincerà .

Ah ! di giubilo raggio costante  
Sù di queste contrade risplenda  
Pura gioja nostr'anime accenda  
Marcomania felice sarà .

*il Coro si ritira.*

## S C E N A III.

*Carilo, e Zarasto.*

*Cur.* Che intesi ! e sarà ver ? Vittima u-  
mana

Denno svenarsi ancor ? E a tal sventura  
Non già presa d' orror ma lieta Ercinia  
Ognor crudel di giubilo risuona ?

*Zar.* Ella adora gli Dei : le Auguste Leggi  
Venera di Sitòr .

*Car.*

*Car.* Leggi crudeli !

*Zar.* Carilo, un Sarronide  
Parla così ?

*Car.* Parla così , chi sente  
D' umanità le voci .

Dunque sangue ? ...

*Zar.* Versar oggi conviene .

*Car.* E la Vittima ?

*Zar.* E' scelta .

*Car.* Ed è ?

*Zar.* Non lice

A te saperlo pria del Re . Al Consesso  
Vieni , ed allor saprai

Quel che ascoltar, quello che far dovrà .  
*parte con Druidi, e Carilo da par. opposte*

## S C E N A IV.

Sala publica destinata ai Consigli . Trono  
da un lato . Seggio in faccia al Trono .

*Coro di Sarronidi, Guardie Marcomane,*  
poi Treuta , e Car.

*Coro* Fra noi ritorni il giubilo  
Ad inondarci il seno  
Treuta , felice appieno  
L' aspetto tuo ci fa .

*Tre.* Al valor , che in mezzo all' armi  
Voi mostraste o fidi miei ,  
Sol' io deggio i miei Trofei  
Il piacer di trionfar ,

*Coro* Perte sempre noi sapremo  
O morire , o trionfar .

*Tre.* Eppur celar non posso  
L' interno affanno mio .

Perdei la figlia : oh Dio !  
Misero Genitor !  
Quando destin tiranno  
Fia lieto questo cor !  
*Coro* Sgombrala' interno affanno  
Riedala calma al cor .  
*Tre.* Quanto dolci all'alma mia ,  
Sono i vostri fidi accenti ;  
Il maggior de' miei contenti  
Cari figli è il vostro amor .  
*Coro* Sarai sempre in guerra , in pace  
Nostro Nume , e nostro amor .  
*Tre.* Sia costante , sia verace  
Sempre o fidi il vostro amor .  
*Tre.* Sostegni illustri dello stato , o prodi ,  
Oggi di vostra fè , del vostro amore  
Grand'uopo avrò . Qual giorno a Car.  
Fia questo a Ercinia !  
*Car.* Sì : giorno di sangue .  
Sai , che Zarasto ...  
*Tre.* Il sò .  
*Car.* A noi sen viene .  
*Tre.* (Chiudetevi nel sen crnde mie pene .)  
ascende in Trono . I Grandi si pon-  
gono ai loro posti . Mentre esce Zarasto  
preceduto da' Druidi si canta il seguente .  
*Coro* Il Ministro de' Numi s'avanza  
Come sopra l'augusta sembianza  
Gravemente gli siede il terror !  
Che richiede ? .. mi palpita il cor .

S C E N A V.  
Zarasto che vā ad assidersi al suo posto .  
I Drudi lo circondano ; e detti .  
*Tre.* Che ci reca Zarasto ?  
*Zar.* Il voler sommo  
Irrevocabil degli Dei , S' adempia  
La sacra Legge di Sitōr . Si sveni  
Dell' Are ai piè la Vittima prescritta .  
E de' Cherusci alfin trionsatrice  
Ercinia , appien respirerà felice .  
*Tre.* A domare i Chernsci , e che non basta  
Degl' Ercinj il valor , il braccio mio ?  
D' unica figlia , oh Dio !  
Mi privaro i crudeli , ed a punirli  
Abbastanza m'affretta  
Non mai paga vendetta . ( presti )  
Più degno omaggio al Ciel dai noi sì  
E cessino alla fin d' Ercinia i Padri  
Di palpitar pe' figli :  
*Zar.* Lunge a Padri il timor , lunge i pe-  
La vittima è già pronta . ( rigli )  
E' Vergine straniera .  
*Tre.* Il nome ? ( oh Ciel ! )  
*Zar.* Tusnelda ,  
*Tre.* La mia Schiava ? con forza .  
*Zar.* Schiava è d' Ercinia .  
*Tre.* Il mio valor la rese  
Mia Prigioniera , e invan ...  
Qui per mio cenno  
Ella fia trattata . parte un Sarronide .  
*Zar.* A Marte  
Cederla ben dovrà .

*Tre.* Cederla ! ( io fremo . )  
Eccola ; ( A quell'aspetto  
Come si scuote il cor commosso in petto.)

## S C E N A VI.

*Tusnelda fra Guardie , e detti .**Tus.* E ccomia a voi ; mirate mi

E Fra barbare ritorte ;  
Sono innocente , e peno  
Di mia spietata sorte .  
Se avete un cuore in seno  
Vi desti almen pietà .

Nò la morte in quest' istante  
L' alma mia temer non sà ,  
( Solo il padre , e sol l' amante  
Palpitare il cor mi fà . )

Che si chiede da me ?

*Zar.* Pronta rispondi .

Sei tu Cherusca ?

*Tus.* Il sono .*Zar.* E sai qual sorte  
Fra noi t'attende ?*Tus.* Il sò pur troppo : è morte ...  
Atroce , ingiusta ....*Zar.* Chiedono il tuo sangue  
Le nostre Leggi .*Tus.* E a me Cherusca parli  
Di queste Leggi tue , che orror mi fanno ?  
D' esserne difensor , dimmi , non senti  
Rossore in sen ?*Zar.* T' acchetta ,  
E a rispettar impara ...*Tre.* Scusa in leiDegl' innocenti patrij suoi costumi ,  
Bella semplicitade .*Tus.* Ciel ! che sento !Tu mi difendi ! tu pietoso il ciglio  
A me rivolgf ? Adunque  
Marcomanno non sei ?*Tre.* Lo sono .*Tus.* E in core  
Senti pietà ?*Zar.* Ma invan . Già il tuo destino  
Delle Leggi è prescritto .*Tre.* ( E a cruda morte  
Abbandonar la sua innocenza io debbo ! )*Gar.* Sia tratta all'Ara . Olà ....*i Druidi s' avanzano .**Tre.* Crudeli ! e osate ! ... *s' alza*

## S C E N A VII.

*Un Araldo , e detti .**Ara.* I Cherusci discendono alle mura .  
I Orna la rozza man di pace in se-  
guo .

E di Tusnelda il prezzo a offrir son

*Tus.* Oh dolce Patria ! *pronti .**Zar.* Invano ;

Non v' è prezzo : la Legge ....

*Tre.* Vuol che si differisca , allor che pace  
Si tratta co' nemici . *imperioso*

Delle Nazioni , offesa al sacro dritto

Far non si debba . In appartato loco

Fia tratta l' infelice *alle sue Guardie*  
Carilo , la custodia a te n' affido .*Tus.* Grata ti son : ad or che mi difendi ,

Il Guiderdon dal Ciel , buon Re , ne at-  
 tendi .  
 parte con Carilo , e Gaardie  
 Tre. Sciolto è il Consiglio . Ad incontrar  
 m' affretto .

Gli Ambasciator . scende dal Trono

Zar. Rammenti ...

Tre. Che son Uom , che son Re . Se l'infe-  
 Mi fa pietade , il ferro mio balena (lice  
 Sul capo ognor d'un Popolo nemico ,  
 Per cui tutto perdei .

Sò gli audaci frenar ; ma non potrei  
 L' innocenza punir de' mali miei .

parte col resto delle Guardie .

Zar. Troppo debole cor : Vä . Tua pietade  
 Inopportuna è omai . Troppo i Cherusci  
 Vilipenderci osaro , e troppo siamo  
 Deboli , e vil se non ci vendichiamo .

La pietade col nemico

Or mi sembra qui delitto :  
 O sia tregua , o sia conflitto ,  
 Sempre vana è la pietà .

Dei Cherusci il sangue iniquo  
 Quando miro sul terreno  
 Respirar può Ercinia appieno  
 Lieto in seno il cor mi stà .

parte con i Druidi .

### S C E N A VIII.

Montagne che dividono il Paese de' Che-  
 rusci , da quello dei Marcomani . Si  
 vede parte della Selva Ercinia . Veduta  
 della Città in disparte .

Ta-

Tamaro scendendo dall' alto del Monte ,  
 lo seguono Bardi , e Soldati Cherusci .

Tam. Ecco , o fidi il soggiorno

Del fiero Marcomanno ; Ivi s'  
 asconde

L' adorato Idol mio , la mia Tusnelda .

L' infelice tra ceppi

In dura servitù gune , e sospira .

Tutto si tenti amici

Per salvarla , o morire .

Tremi pur il superbo

Se la pace non cura . Io del mio bene

Vuò cambiare la sorte

O portar con quest'armi orrori , e morte .

Paventi quel tiranno

Che a sguardi miei l' asconde .

Mi guida a queste sponde

Un disperato amor .

Coro Tremar dovrà quell' empio  
 Dal giusto tuo furor .

Tam. Nel vederti amato bene  
 Balzerà di gioja il core :  
 Ed il nostro fido amore  
 Forse invidia ai Dei farà .

Coro Non temer , che alfin le calma  
 Nel tuo core sorgerà .

Tam. Questa speme lusinghiera  
 Confortando il cor mi vâ .

Coro Il tuo cor felice appieno  
 Fra la pace , e amor sarà .

Tam. E Reudo ancor non torna ? oh come  
 ( grave

Ogni indugio è al mio cor ! ogni momen-  
Che a Tusnelda m' invia , ( to  
E' affannoso per me . Ma .. viene al fine ! ..  
Qual di Guerrieri armati  
Stuol d'appresso lo siegue ! ... olà ... ve-  
A guerra , o a pace ? ( nite

## S C E N A I X.

Treuta preceduto da Guerrieri Marco-  
mani , e detti .

Tre. A pace . ( sdegna ,  
A Che pace d' ascoltar Treuta non  
Quando il primo la chiede  
Umiliato nemico . Sei tu quello ,  
Che dellì Schiavi offri il riscatto ? .. e  
( credi  
Con vili doni ricomprarli ? .. Esponi  
La tua inchiesta qual' è ?

Tam. Senza rossore  
Vengo pace ad offrir . Io pace bramo ,  
Non la compro però . Dunclamo è quello  
Che a tal uopo verrà . L' età canuta  
Per via lo fè arrestar ; io lo prevenni .

Tre. Ei reca dunque di Tusnelda il prez-  
Tam. Sì : ma per altro ignoro ( zo ?  
Quello che offrir vi puote ...

Zar. I vostri cuori  
Bastano , e un braccio a noi fedele .

Tam. Questo  
Fora in vostro poter . Gli antichi patti  
Sien rinnovati : e resa al fine venga  
Tusnelda a noi .

Tre. Tusnelda ? turbandosi

Tam.

Tam. Sì . ma dimmi

Dov' è ? che fà ?

Tre. ( Che dir potrò . ) confuso .

Tam. Tu nieghi

Rispondermi di Lei !

Tre. Ah ! dir non posso , quel che dir do- ( vrei .

Tam. Vive ? con ansietà .

Tre. Sì .... vive ....

Tam. Dalla tua barbarie

Fra catene ristretta ?

Tre. Nò .

Tam. Palesa .

Dunque di lei che fu ? bramo vederla ,  
Stringerla a questo sen . Me la rendete ,  
Così le vostre ingiurie riparate ;

Oppur del mio furor , empj , tremate .

Tre. E tant'osio stranier ? e non compren- ( di

Dove sei , e con chi parli ? ...

Scuso l'incauto error . Pace dimandi  
E ad iusultarci vieni .

Tam. Io non vi offendò ,  
Se vi chiedo quel ben , che tanto adoro .

Tre. Sei tu lo sposo suo ?

Tam. Nò ; ma ben lo sarei , se voi crudeli  
Non l'aveste rapita a questo seno .

Tre. ( Misero ! )

Tam. Tu sospiri ? .. Non rispondi ? ...  
Ti turbi ? .. ti confondi ? ...

( Ah Ciel ! Ch'ei forse il mio rival ! )

Tre. ( E' d'uopo

Di

Di celargli per or la sua sciagura ! )  
*Tam.* Numi ! chi mi consiglia ! )  
 Dimmi ; pietade ha luogo in fra di voi ?  
*Tre.* Più che non credi. Ah quale  
 In sen mi destà di Tusnelda il fato  
 Tenero moto in cor ! ... quel vago volto ...  
 L' innocente beltà ....  
*Tam.* ( L'intendo ... oh Dio !  
 Tradito son ... che fier destino è il mio.)  
 Se di pietà le voci                    *con rabbia*  
 Senti tu dunque al cor, fà ch'io la vegga:  
 Per un istante sol a lei mi guida .  
*Tre.* ( Oh Ciel ! che deggio far ? )  
*Tam.* ( L' ama l' indegno . )  
 Ebben ... resti sospeso ?    *come sopra*  
*Tre.* Nò : mi siegui .  
*Tam.* Andiam .                        *s' incannina*  
*Tre.* Ma senti ....  
*Tam.* Parla ...  
*Tre.* Contento io bramerei renderti appie-  
 Ma Tusnelda ....                    ( no .  
*Tam.* Prosiegui ....  
 Dimmi : qual rio destino a lei sovrasti ?  
*Tre.* Più tua non è ... tanto saper ti basti .  
*Tam.* Mia non è ! .. dunque altr' oggetto  
 M' ha rapito il mio tesor .  
 ( Da quel barbaro sospetto  
 Lacerata hò l' alma , e il cor ! )  
*Tre.* ( Qual dolor gli siede in volto ! ...  
 Di pietà le voci io sento ...  
 Sembra ch' abbia in cor sepolto  
 Della morte il fosco orror . )

*Tam.*

*Tam.* Ma crudel ! palesa alfine ...  
*Tre.* Calma il duol gli affanni tuoi.  
*Tam.* Fà che almen la vegga , e poi ...  
 Mi dia morte il mio dolor ,  
*Tre.* Sarai pago. Vieni ,    *s' incannina*  
*Tam.* Andiamo .  
*Tre.* Ma rifletti ....  
*Tam.* Che vorresti ? ....  
*Tre.* Deve ....  
*Tam.* Come ! ...  
*Tre.* Sappi ....  
*Tam.* Oh Dio !  
 Per pietà .  
*Tre.* Troppo funesti .  
 Sono gli astri al vostro ardor .  
*Tam.* ( Egli l'ama ... son tradito ...  
 Quale affanno ... qual sospetto !  
 Mio furor ti cela in petto  
 Simular mi giova ancor . )  
*Tre.* ( Egli ignori che empio ferro  
 Del suo ben minaccia il petto ;  
 Con un sol funesto detto  
 Io potrei gelargli il cor . )  
*Tam.* Non si tardi ...  
*Tre.* Ebben . Andiamo .  
*Tam.* La vedrò ... qual mai contento .  
*Tre.* La vedrai per tuo tormento !  
*Tam.* ( Ah ! perchè così mi dice !  
 Da quel barbaro sospetto  
 Lacerar mi sento il cor . )  
*Tre.* ( Fà pietade l' infelice  
 Ah ! mi strappa il core in petto  
 Qual

Quel funesto suo dolor.)

*Tam.* (Rinfacciar potrò l'ingrata  
E punir il traditor.

Perchè mai sorte spietata  
Serbi a me tanto rigor ! )

*Tre.* Ah ! Tusnelda sventurata  
Quale colpo al tuo bel cor !  
Perchè mai sorte spietata  
Serbi a lei tanto rigor . )

*partono insieme*

### S C E N A X.

Sala publica .

*Carilo, ed Ercilda.*

*Erc.* Carilo ?

*Car.* Saggia Ercilda ?

*Erc.* Dite in cerca movea . Quali di pace  
Rechi novelle ?

*Car.* Torna coi Cherusci  
L'ottimo Treuta a noi.

*Erc.* Deh và : fra loro .

Cerca se un v'ha che Tamaro s' appella ,  
A Tusnelda lo guida . A me sua amica .  
Dolcemente il richiese . Essa ten priega .

A lei favor , lo sai , Treuta , mai niega .

*Car.* Vuò a compiacerti , per andare

*Erc.* Ascolta .

Per lei v'ha speme ?

*Car.* Al Ciel che dir ti posso ! In lei com-

Del rigor d'un destin sempre ostinato ,  
Un innocente oggetto , e sventurato . via

*Erc.* Misera amica ! quali ascosi detti !

Lunge dal Genitore .... abbandonata ...

In

In mezzo a' suoi nemici ...

Da chi implorar pietà ? Voi che vegliate  
Degl' Innocenti miseri sù i giorni  
Pietosi Dei , voi Treuta secondate ,  
E di Tusnelda i di , mi conservate .

Se pietosi o giusti Numi  
La virtù dal Ciel vedete ,  
L' innocenza difendete  
Difendete la beltà .

Ma nel core già mi scende

Una voce , che mi dice ;  
Non temer , che l'infelice  
Lieta teco i di vivrà .

per partire , e s' incontra con Tusnelda .

### S C E N A XI.

*Tusnelda , e detta .*

*Tus.* Fida Ercilda . Ebben Tamaro ?

*Erc.* In traccia

Carilo già ne andò .

*Tus.* Quanto ti deggio

Fedele amica ! Ah se la speme adesso  
Non m' inganna , vedrò ....

*Erc.* Sì , lo vedrai

Resta , l' attendi , e ti serena omai . via

*Tus.* Sì me 'l predice il cor . Vedrò l'amico

E del tenero Padre ( te

Che piangendo mi vide

Dal suo fianco strappar , qualche novella

Chieder potrò : che la sua figlia ancora

Sospirando richiama ....

SCE-

## SCENA XII.

*Carilo, che introduce Tamaro, e detta.*

*Car.* Eccola. *si ritira*

*Tus.* E' lui! .. mio Tamaro. corre a lui

*Tam.* E chi sei? *respingendola*

Tu che chiamarmi ardisci

Tuo Tamaro?

*Tus.* Chi sono? (*colpita*) E non ravvisi

Tusnelda tua?

*Tam.* Tusnelda? io non ravviso

Che una spergiura io te.

*Tas.* Come?

*Tam.* Di tutto

Ingrata, io sono istruutto. Sò che regni

Già di Treuta sul cor; che già scordasti

D' esser Cherusca. Sò i novelli amori.

*Tus.* Altro, ingiusto, non sai?

*Tam.* E che mi resta più a sapere omai j

*Tus.* Trema, Tamaro, trema

Di saper tutto; estrema

Sciagura.

*Tam.* Fia per me l' amarti ingrata.

*Tus.* Tusnelda è morta.

*Tus.* Non è morta ancora:

E' ben presso a morir. Pago sarai.

*Tam.* Morir dovevi, e non tradirmi mai.

*Tus.* Ma sentimio crudel ... guardami ...

*Tam.* E' vano.

*Tus.* Almeno per pietà ...

*Tam.* Pietà non merti.

*Tus.* Per l' amore primiero ...

*Tam.* Taci infedel non mi parlar d'amore

*Tus.*

*Tus.* Se mi credi infedel, passami il core.

*Tam.* Taci ... và ... comprendo ingrata  
Che alma infida chiudi in petto,  
Vanne in braccio ad altro oggetto  
A goder felicità.

*Tus.* Senti ... ah nò ... per te la morte  
Sfiderò senza spavento,  
Ma l'idea del tradimento  
Aghiacciare il cor mi fa.

*Tam.* Ah traditi affetti miei!

*Tus.* Nò: il mio bene ognor tu sei...

*Tam.* Non mentire ingrata, infida...

*Tus.* Ah! non dirmi infida, iugrata:  
Che tradirti il cor non sà.

a 2 (Fra tanti affanni miei  
In si fatal momento  
Da chi sperar pietà.)

*Tam.* (Scordarla, oh Dio! vorrei  
Ma al sol pensarlo, io sento,  
Che il duol mi ucciderà.)

*Tam.* Ah si vada.

*Tus.* Ah nò t' arresta.

*Tam.* Donna infida, cosa brami?

*Tus.* Ah Tusnelda più non ami.

*Tam.* Mi tradì, mancò di fè.

*Tus.* Deh mi guarda almeno.

*Tam.* (Oh Dio!)

*Tus.* Ma ricorda ...

*Tam.* (Oh fatto río!)

Ah che l'alma mia smarrita  
Che risolvere non sà.

*Tus.* Ah funesta è a me la vita

Se

Di qui restar . Partiam . L'estremo ani-  
All' amica darò . Che fia de'rei ( plesso  
Se l'innocente ancor punite oh Dei . par.

## S C E N A X I V .

*Zarasto eon segaito di Druidi .*

Zar. **F**igli del Nume ! Il gran momen-  
( to appressa

Che la vittima al Ciel offrir dobbiamo .  
Tutto è già pronto , e Treuta invan pro-  
( cura

Salvar Tusnelda : I suoi dritti al Nume  
Chi de'mortali può usurpar ? Al Cielo  
Anche i Re son soggetti , e sempre invano  
S'oppone al lor voler , l'ardire amano .

De' sommi Numi al soglio

Che son grandezze ; onori ! ...

Che son pompe , tesori ! ...

Coro Che mai l'insano orgoglio !

Che mai l'umanamente ! ..

Tutti Un ombra , un soffio , un niente . par.

S C E N A X V . *Treuta .*

Che farò ! che mi consiglia !

**C**Qual contrasto io sento in petto !

V'è pietade , v'è dispetto

Che mi stanno a lacerar .

Ah ! si vada , e omai si tenti

L'innocente di salvare . via rioluto

## S C E N A X V I .

Tamaro da un lato , Tusnelda dall'altro ,  
indi Treuta , con seguito ,

Tam. **A** un dolce sguardo , a un detto  
Chi mai darà più fede ?

**b** Ah

24 Se di me non hai pietà .

a 2 Che dolor che angoscia io sento !  
E' sì atroce il mio tormento  
Che squarcando il cor mi va .  
partono per parte opposte .

## S C E N A X I I I .

*Ercilda , e Carilo .*

Erc. **D**unque non v'è più speme , e l'  
Car. Dovrà morir ? ( infelice ! ..  
Car. Omai non veggo Ercilda ,  
Scampo per lei .

Erc. Ma Treuta sì tranquillo  
Perir la lascierà ? Qui pure ei regua ...  
Potria ...

Car. Che può ? Sdegno , pietade in seno .  
Può ben sentir : ma non salvarla . Il sai  
Qui dal Sovrano è sacro  
Poter de'Druidi , ognor dipende il tutto .  
La legge è in loro mano .

Erc. E vuol Zarasto ...

Car. Che Tusnelda perisca .

Erc. E come i numi

Dell' innocente uman versato sangue  
Si possono appagar ?

Car. Io non sò come :

Sò , che chieggon la Vittima , e fra poco ..  
Eccolo .

Erc. Oh Dio !

Car. Di Treuta al fianco io vedo  
Forse in tal momento  
Egli ha d'uopo di me .

Erc. Cor non mi sento

parte

Di

Ah ! l'amator che crede,  
Si disinganni in me . )

*Tus.* ( Esser fedele , e intanto  
Veder l'amante irato ,  
E' duol così spietato  
Che forse egual non v'è . )

*Tam.* Ecco l'infida...io fremo . *vedendola*

*Tus.* Ecco l' ingrato .... io peno .

*A 2* Mio cor straziato in seno  
Non mi balzar così .

### S C E N A XVII.

*Treuta , con Guardie .*

*Tre.* Pur ti trovo ; olà si guidi  
In lontana oscura soglia ,  
Ve lo impone il vostro Re .

*Tus.* Sventurata ! che mai sento !  
A tal cruda , e nuova doglia  
Preparato il cor non è .

*Tam.* ( Ah l'indegno alfin si scuopre .  
Di riguardi già si spoglia :  
E' tradita la mia fè . )

*Tre.* Vanne pur ... *Tam.* T'arresta ..

*Tus.* Io tremo . *Tam.* Ah ! crudel !

*Tre.* Partite ... *alle Guardie .*

*Tam.* Io tremo ....

*a 3* Giusto Ciel chi vide mai  
Sventurato al par di me .  
Sventurata al par di me .

### S C E N A XVIII.

*Zarasto , Druidi , e detti .*

*Zar.* Vieni Tusnelda al Tempio  
Freme confuso il Popolo

Vuo-

Vuole che la Legge compiasi ,  
Vieni convien morir .

*Tam.* Qual improvviso fulmine  
Me sventurato è questo !

*a 3* Per l' infelici è questo !

*Tre.* Il suo destin funesto  
D' orror gelar mi fà .

*Tus.* Ma che vi feci oh Numi !  
Vado innocente a morte .

*Tre.* Spera . L'avversa sorte  
Potrò per te cangiar :

*Tam.* Questa è la pace indegnil  
Questa è la fè , che attendo ?  
L' inganno tuo comprendo *a Tre.*  
Ma vi farò tremar .

*Zar.* Straniero incauto !

*Tus.* Calmati ....

*Tam.* Io son tradito ...

*Tre.* Ah frenati ....

*Tam.* Barbaro . *a Zar.* Ingiusto . *a Tre.*  
Infida ! *a Tus.*

*a 2* Ah nò dl leit ti fida .

                          Ah nò di me ti fida .

*Zar.* Salvarla invan tentate .

*Coro* Al Tempio : alfin conviene  
La vittima svenar .

*Tre.* O mille affetti in seno  
Fremo d' amore e d'ira  
Ma è vano il mio timor .

*Tus.* O mille affetti in seno  
Gemendo il cor sospira  
Ma è vano il mio dolor .

*b 2*

*Dnl.*

- Dul.* Crescer mi sento in seno  
Rabbia vendetta , ed ira  
Ma è vano il mio furor.  
*Coro* Han mille affetti in seno  
E' un freme e l' un sospira  
Rabbia , vendetta, ed ira  
Gli van squarcianto il cor .

*Fine dell'Atto Primo .*

## ATTO SECONDO<sup>29</sup>.

### SCENA PRIMA.

Parte esterna del Tempio.

*Carilo, Ercilda, Sarronidi, e Popolo.*

*Car.* Ecco il Tempio funesto ! Ivi s'adora  
E L' inflessibile Nume ! E qui Zara-

(sto

Di Tusnelda innocente il giovin sangue  
Rinchiesto dagli Dei , severo , al cenno  
Soggetto pronunciò .

*Erc.* Dunque fra poco  
Cadrà l'amica ; e tutti in Cielo e in terra  
Son tardi a' nostri voti ?...

*Car.* E come Ercilda  
Sperar omai ? Si ricusò la pace .  
Si gridò sangue ; e questo sangue al fine  
Dovrà versarsi ... Treuta invan resiste .  
Dall'asilo ov' è chiusa  
Pria che tramonti il di sarà Tusnelda  
Tratta a morir .

*Erc.* Eppur ancora in petto  
Raggio di speme io serbo...Avranno i Dei  
Di noi qualche pietà ... Popoli , Amico ,  
Cerchiam de' loro sdegni  
Mitigar il rigore .

Si placheranno alfin mel dice il core .

*Coro* Nume della vendetta ,  
Che fai tremar la terra ,

I nostri voti accerta ;  
Si plachi il tuo rigor.  
*Car.* L'irata destra omai  
La tua pietà sospenda.  
*Coro* In questo di risplenda  
Sereno il tuo favor.  
*Erc.* Tu che degl'uomini  
Cangi la sorte  
L'afflitta Vergine  
D'acerba morte  
Togli propizio  
Al crudo orror.  
*Tutti* Fa che ritornino  
Di pace i giorni  
L'antico giubilo  
Fra noi ritorni  
D'un fido popolo  
Cessi il dolor.

## S C E N A II.

Luogo pubblico.

*Treuta, Guardie, poi Tusnelda.*

*Tre.* Ho risoluto. Ogni timore è vano  
Quando ragiona il cor. Olà, d'in-  
Custodite l'ingresso, e niuno ardisca  
Qui penetrar. Tusnelda a me. Qual moto  
partono le guardie  
Dolce insolito moto entro al mio seno  
Va serpendo, e lo scuote !... ah ! le sven-  
Destan pure pietà... Nò : quel ch'io serbo  
E' da pietà diverso!... Eccola... oh come  
La verde età, l'amabil volto in petto

Mi ragionan per lei!.. Donna t'appressa.  
*Tus.* Che si vuol da Tusnelda ? E' forse  
Il momento fatal del morir mio? (questo  
Arde il feco crudel ?)  
*Tre.* (Che far degg' io ?)  
*Tus.* Tu mi hai compianta pur ! dolce lu-  
Allor destommi in seno (singa  
Il tuo pietoso affanno ;  
Or m'abbandoni al mio destin tiranno ?  
*Tre.* Abbandonarti?...ah ! ch'io non lo po-  
Se lo volessi ancor. Male tu leggi (trei  
Sul mio volto il cor. Sgombra di morte  
Il timor freddo e nero.  
Io ti voglio salvar.  
*Tus.* Come ! e fia vero ?  
E quei custodi ?  
*Tre.* Non temer : di scampo  
Non di morte ministri, a te di scorta  
Nella fuga saran. Torna per poco  
Alla torre del Tempio. Ivi sicura  
Di mia pietà ti fida. Al nuovo giorno  
Giuro salvarti. Apportatore di pace  
Dunclamo pur verrà. Libera allora  
Potrai tenera figlia  
Al mesto genitor terger le ciglia.  
(Felice genitor !)  
*Tus.* Ah !... dunque io sono ...  
Tu... mi salvi... ah Signor! ah mio pietoso  
Clementissimo Re ! qual nuovo è questo  
Di virtù, di pietà ... soffri al tuo piede..  
*Tre.* Sorgi !... Se mi sei grata  
Lasciami e parti...

Tus. Invan lo chiedi.

Tre. Il core

Tu mi strazj, e nol sai.

Tus. Perchè.

Tre. Non posso

Senza pianger lasciarti...

Tus. Io pur mi sento

L'anima lacerar. Quasi vorrei

Serbar i ceppi miei!

Sento che a te d'appresso

Infelice non son, quanto altri crede.

Tre. E questo dolce moto

Come ti nacque in sen?

Tus. Spiegar nol posso

S6 che dinanzi a te rispetto, amore,

Gratitudin, pietà, gioja in un punto

Mi si affollano al cor...

Tre. Oh Dei! Tronchiamo (fine ...)

(Appena il posso dir!) Tronchiamo al-

La dimora crudel ... và!... non scordarti

Fra i paterni contenti

Treuta che resta, e qualche volta almeno

Pensa ch' io fui...

Tus. Scordarti? ah! pria se stessa

Tusnelda scorderà.

Tre. Treuta piuttosto

Che Tusnelda scordar, vivrà, del Regno

Dimentico e di se ... Và!... quanto costa

Il lasciarti al mio cor!

Tus. Quanto al cor mio,

È pena abbandonarti ... Io vado ...

Tre. Senti ...

Tus.

Tus. Che vuoi?.. Signor...

Tre. Bramo... Tusnelda. Addio.

Vanne pur, e lieta vivi

I tuoi giorni, i giorni miei.

Ah perchè non posso, oh Dei!

Il mio cor a te svelar?

Tus. Resta in pace, e godi ognora

Di tua vita, e del tuo soglio.

Tu non vedi il mio cordoglio

Nel doverti abbandonar.

Tre. (Il mio ciglio il pianto inonda.)

Tus. (Mi si squarcia il cor nel petto.)

a 2 Questo dolce ignoto affetto

Sommi Dei, che mai sarà?

Tre. Chi mai fra gli uomini

Al par di questo

Dolor funesto

Giammai sentì?

Tus. Alme sensibili

Fra voi nel core

Maggior dolore

Chi mai soffrì?

Tre. Figlia! ... parti ...

Tus. Ciel! ... che dici

Padre!... resta ...

Tre. Ah! che ragioni?

Tus. Chi ti detta un tal accento?

Tre. Chi tal nome ti consiglia?

Tus. È l'amore d' una figlia.

Tre. È pietà d' un genitor.

a 2 Così dolce e caro accento

Mi conforta in seno il cor.

b 3

Tre.

Tre. Più non reggo... vanne omai.  
 Tus. Nel mio core ognor vivrai.  
 Tre. Figlia!...  
 Tus. Padre!...  
 a 2 Amati nomi!  
 Ah lasciarti non vorrei;  
 E ti deggio abbandonar.  
 Ah fra quauti affetti, o Dei  
 Sento il core a palpitar.

## S C E N A III.

*Zarasto conseguito di Druidi.*

Dunque s'ardisce ancora  
 Trar dal sicuro asilo, ove il momento  
 Attendea di sua uorte  
 La vittima di Marte! Ebben si vada  
 Di Treuta intraccia. A lui, miei fidi, vo-

Cglio  
 Rimproverar la sua baldanza, e voglio  
 Rammentar, che il Monarca  
 E' de' Sudditi il padre; e se la legge  
 Di cui siede custode a commun bene  
 Vuol che nemica vittima  
 Sia tratta all' ultim' ora  
 Saria delitto l'impedir, che mora. parte

## S C E N A IV.

Bosco tetro di quercie antichissime!, il  
 quale circonda il Tempio di Marte, di  
 cui si vede in fondo una porzione, che  
 communica con una Torre.

*Coro, Cherusci, Bardì, poi Tamaro.*

*Coro* Ecco l'ombra serfro

E Bosco di Marte.

Qual

Quai folte tenebre  
 Intorno regnano!  
 Debil qui penetra  
 Luce di giorno:  
 Augusto, e orribile  
 Sacro soggiorno  
 D'incomprensibile  
 Divinità!

Tam. Dove son! chi mi guida? ove mi por-  
 L'acerbo mio dolor!... Il cupo e mesto  
 Tremolar delle fronde  
 Oh quale in me diffonde  
 Nuovo terror!... Ecco l'avara Torre  
 Barbara Torre, che il mio ben racchiude.  
 Smania, pietà, furore  
 Mi si stringono al core!  
 Ah se potessi almeno  
 Rivederla e morir!... Questo conforto  
 Pur mi si nega!.. Ebben morrò.. Mi porgi  
 Amico Reudo almen, l'arpa mi porgi  
 Sollevo al mio dolor. Figli del canto  
 Di Tamara infelice  
 Che spazzato si duol, tradito geme  
 Pietosi udite omai le voci estreme.

Ombra dolente e pallida  
 A Stige varcherò,  
 E su la sponda torbida  
 Gemendo attenderò  
 L'amato bene.

Forse i sospir che languidi  
 Io vibrerò dal cor  
 Sapranno i Numi scuotere

E avran pietade allor  
Delle mie pene.  
Ah ! Tusnelda ! Invan la chiamo  
Le mie voci non ascolta l  
Crudo Ciel di lei che bramo  
Fra la speme mi vien tolta ...  
Ah Tusnelda !... ingiusto fato  
Questa è troppa crudeltà . *parte*  
**S C E N A V.**

*Tusnelda dalla Torre , indi Tamaro ,  
poi Coro di Bardi .*

*Tus.* **I**o pur l'intesi !... ah non m'inganno !  
(Il suono  
Dell'arpa amica , ancor da lungi in petto  
Mi scosse il cor ... La voce  
Era pur sua !.. Chi di Tusnelda il nome  
Fuori di lui giammai  
Sì dolce pronunziò ?... Dove t'ascondi  
Tamaro mio fedel !... Tamaro ascolta .

*Tam.* Chi mi chiama ?.. ah Tusnelda ! *uscendo*

*Tus.* Ah mio tesoro !

*Tam.* Sei tu ?

*Tus.* Son' io .

*Tam.* Mi sei fedel .

*Tus.* T'adoro .

*Tam.* In qual momento oh Dio  
Scopro che sei fedel .

*Tus.* Ah che l'affanno mio  
Diviene più crudel .  
Mancar mi sento .

*Coro de' Bardi , che sortono afflitti .*

*Coro* Oh qual giorno !.. oh delitto ! oh spa-  
Sventurata ! *(vento !*

*Tam.* Gran Nume che sento ;  
Che vuol dir quel dolor , quell'affanno ;  
Ah ! parlate .

*Coro* Di lei che sarà !

A morte spietata

Tusnelda è chiamata  
Fra pene tremende  
Supplizio l'attende ;  
Fa rabbia fa sdegno  
Sì ria crudeltà .

*Tus.* Oh momento fatal !

*Tam.* Tusnelda a morte !

Ah non fia vero . In petto  
Ho ancor valor che basti , ancor mi resta  
Questo vindice ferro ... Il mio tesoro  
Niuno potrà involarmi ,  
Deh mi seguite amici , all'armi .

*Coro* All'armi . *via furiosi* (ranno !

*Tus.* Ferma .. Senti .. ah si perde ! oh ciel ti-  
Mancava pel mio cor quest'altro affanno .  
*entra disperata .*

## SCENA VI.

*Carilo solo,*

**G**iovina sconsigliato ! Ei di Tusnelda  
**T** Volea la morte allontanar , e intanto  
 Se perde , e ad essa affretta il fato estre-  
 mo !

## SCENA VII.

*Ercilda affannata , e detto .*

**Erc.** Ah Carilo i disastri  
 Al colmo omai son giunti .  
 Tamaro furibondo  
 A suoi seguaci unito  
 Volle ai lacci strappar Tusnelda amata .  
 Ruotan le spade in alto  
 E su i nostri piombando  
 Segue fiera Tenzon . Vinti i Cherusci  
 Tamaro è prigionier Tusnelda istessa  
 E' dannata a morir . Vedi se il fato  
 Esser puote per lei più crudo , e irato ?

**Car.** E che mi narri ? Oh Ciel .

**Erc.** Men vado in traccia  
 Dell'amica infelice . I suoi custodi  
 Pietosi alfin saranno  
 E d'abbracciarla almen concederanno .

*via*

**Car.** Ah Tamaro infelice !

L'ha tradito il furor ! Treuta pietoso  
 Cercò salvarla ; e Tamaro distrusse  
 Tutte le cure sue . Freme Zarasto ,  
 Il Popol grida . La maestà del Trono ,  
 Lo sparso sangue in questo bosco il giu-  
 Rigore della legge  
 Tutto ora a morte li condanna ; e tutto  
 Spira per noi sventura , affanno , e culto  
 Fosca nube in ciel minaccia  
 Fischia tetro il nembo intorno  
 Più di questo orrendo giorno  
 Io non vidi mai spuntar ,  
 Se non splende amico il sole  
 Se non fuga la tempesta .  
 Infelici che ci resta  
 Siam costretti a disperar .

*via*

## SCENA VIII.

Carcere.

*Tusnelda in fondo sopra un sasso in  
abito da vittima, indi Treuta.*

*Tus.* Ah si tutto è perduto. Omai nel

A ( petto  
S'estinguue ancor quel lusinghiero avan-

( zo  
D'inutil speme che nudrivo!.. Io deggio  
Morir fra poco... E il padre mio... l'A-

( mante  
Mai più vedrò!... crudel idea!.. non

( reggo  
Ah funesto pensier!.. chi vien!.. Io sento  
Striderle per te.. intendo... ecco l'istante  
Oh Tusnelda infelice!... oh padre oh a-

mante!....

*Tre.* Io non ho pace! almeno

Vuò rivederla... Eccola... oh ciel! che

( veggio

E' oppressa dal dolor! l'idea di morte  
L'uso de' sensile troncò... Tusnelda...  
Destati... io son...

*Tas.* Chi sei?... parti... va... fuggi

*Tre.* Infelice!

*Tus.* Nò senti... il padre mio?...

Tamaro mio che fa (... vive?)

*Tre.* Mi piomba

Ogni accento sul cor.

*Tus.* Tu non rispondi...

Ah dunque invano il padre

Io sospiro abbracciar... dunque l'amante

Io perderò... Nè tu m'aiti... ah crudo...

Nè ti difendi tu?... Barbaro...

*Tre.* Ah tac!...

Non mi straziare il cor! che far poss'io

Vana fù resa la mia cura... ah sappi

*Tre.* Ma qual suono... Intrepido è questo

Suono di morte... Intendo... anche un'

Ed io più non sardò. ( istante

*Tus.* Numi che dici?

*Tre.* Lasciami... addio... pur troppo

Tutte le smanie io sento.

Non accrescer crudele il mio tormento.

*Coro (sortendo)*

Misera! andiam... l'affretta

D'un Popolo che langue

Vieni il destin col sangue

Sollecita a cangiari.

*Tus.* Perfidi! si verrò... del sangue mio

Se Sitibondo siete

Tutto si verserà... Ma non cercate

Nuove vittime ancor. Viva l'amante

Se Tusnelda si svena... E tù se pure

Pietà conosci... al genitor afflitto

Soccorso non negar... Misero padre!

A salvarmi ei s'affretta... e a morte in

(braccio

Mitrova oh Dio!... deh gli rasciuga il

Deh tù il consola, e digli ( pianto

Qual mi lasciasti, e come

Pria di morir io ne rammento il nome.

Deh ti muova in tale istante

Questo barbaro dolor.

Sono figlia, e sono amante,

E squarciar mi sento il cor.

Io per me non prego oh Dio !  
E pietà per me non vuò .  
Salva solo l' idol mio  
E contenta morirò .

*Coro* Vieni , andiamo .

*Tus.* Oh qual momento !

Ah qual nera crudeltà

*Tre.* Svelto il cor dal sen mi sento

*Tus.* E il mio Tamaro ?

*Coro* Cadrà .

*Tus.* Barbari : oh Dio ! che giova

Senti ... vorrei ... pietà ..

Voi lo vedete a prova

Duolo maggior non v' ha .

*Coro* Il pianto omai non giova

E tarda la pjetà .

### S C E N A I X.

Esterno del Tempio .

*Ercilda poi Dunclamo con due Cherusci .*

*Erc.* Misera dove fuggo ! ah chi mito .

**M**glie

Alla vista crudel ! Ahi qui a momenti

E' abbandonata amica

Fra le barbare fiamme

L' alma innocente spjrerà ! qual giorno

D'orror di sangue è questo mai s'appres-

(sa ...

Un straniero anelante e fiso guata ...

Chi mai sarà ? ...

*Dun.* Ne alcuno

Io veggo ancor de' miei compagni ... A

(questa

Donna chieder potrò ... dimmi se pure  
Quì gli ospitali Numi  
Si veneran fra voi ; dove il Monarca  
Posso veder ? Guidami a Ini .

*Erc.* Lo brami

In tal momento invano .

Veder non lo potrai .

*Dun.* Nol posso ! ah tutte

Perderei le mie cure .

*Erc.* Ma tu chi sei ? che chiedi ?

*Dun.* Vengo a togliere Tusnelda a lacci

*Erc.* Misero ! oh Dio ! ( suoi .

*Dun.* Gelar mi fai ... deh parla ..

Di Tusnelda che fu ?

*Erc.* Pur troppo in breve

Tu lo saprai ... la legge, il nume... a mor-

Ah mi mancan gli accenti ... ( te ; ..

*Dun.* Io tremo ... ah ! Donna

Per pietà al Re mi guida . Io tal mi sono

Che forse ...

*Erc.* Eccolo ; ei viene .

Seco li lascio . Oh Numi !

Qual nuovo raggio di speranza in petto

Mi rimase per lei !

Deh secondate alfin i voti miei . via

### S C E N A X.

*Treuta , Carilo e detto .*

*Gar.* Ferma , Signor , non appressarti a

Luogo così funesto . ( questo

*Tre.* Ah che non posso

Vincer l'ignota forza

Che qui tratta il piede ,

Dun. C il quale sarà andato frattanto a prendere da' suoi Cherusei la cassetta, colla quale si getta a piedi di Treuta.

Mio Re.

Tre. Sorgi stranier; parla, che vuoi?

Dun. Di Tusnelda infelice umile il prezzo  
Del riscatto io depongo a piedi tuoi.

Tre. Riscatto? Ah! più non resta  
Pace per lei speranza.

*amorle*

Che toglier la potrà!

Dun. Numi! che sento!

Morta Tusnelda!

Tre. Nò: ma preda in breve  
Sarà di morte.

Dun. E tu lo soffi?

Tre. Invano

Di salvarla tentai. Voleva io pur  
Donarla al genitor...

Dun. Che? Tu volevi  
Renderla al padre? Non temer al Padre  
La renderai.

Tre. Ma come!

Dun. Mira questi, che t'offro

Tesori e gemme, osserva  
Questo Monil....

Tre. Che veggo! Un dì li appesi  
Io stesso....

Dun. Al collo di Tusnelda appunto  
Sospeso io lo trovai. Paterna cura  
Pensi di lei tuttor. Pegno di pace  
Or te la rendo... ah sgombra  
Ogni dubbio mio Re. Torna una volta  
A svenar le ciglia

Salva Tusnelda omai: dessa è tua figlia.

Tre. Che ascoltai! che m' avvenne! Ah

C dunque io sono

Padre di nuovo! ... la perduta figlia

Oggi racquisto! ... Amico... ah vanne...

C io voglio

Senti... non sò che dir... in tal momento

Temo che non m'uccida il mio contento.

Oh qual gioja... io vado... al seno

Stringer voglio... deh t'affretta... a Ca.

Come già l'idea m'alletta

Della mia felicità.

Cara figlia... (s'ode la tromba) oh Dei

(che ascolto

Squilla già l'orribil tromba

Questo suono al cor mi piomba

Fidi amici deh vogliamo

La mia figlia a liberar.

corrono per atterrare le porte le quali si aprono si vede l'interno del Tempio Tusnelda a piedi di Zarasto nel momento d'essere svenata.

Zar. Mori.

Tre. T' arresta...

Tus. Oh dio!

Zar. Che tenti?

Tre. E' sangue mio.

gliela toglie di mano

Zar. Oh quale ardire è questo

Oh qual profano error!

Tre. (Tus.) Oh qual contento è questo

Car. (Dun.) Oh qual diletto al cor!

Tre. Vieni respira o cara

Del genitore in petto  
Il mio paterno affetto  
Di più bramar non sà .

*Tus.* Padre... l'amante... oh dio !  
Solo morir dovrà !

*Tre.* Si t'intendo il giorno è questo  
Della pace e del contento ;  
Vuò che tutti in tal momento  
Abbian lieto in seno il cor .  
A godere omai t'appresta  
Fra l'amante e il genitor .

### S C E N A XI.

*Tusnelda, Dunclamo, Zarasto, Druidi*  
*dipoi Ercilda.*

*Tus.* Padre mio !... caro padre .

*Tun.* Ah nò , tal nome  
Io non merito più . Regina adesso  
Tu sei ...

*Tus.* Che dici ? Io sempre voglio il padre  
Amare in te . Le tue paterne cure ,  
Il tenero amor tuo , quanto facesti  
Tutto tal dimostrò . Se tu non eri  
Io già più non vivea .. Quanto ti deggio ..  
Grato il mio cor ...

*Dun.* Nulla mi devi . Io trovo  
Nell' opra il mio compenso .

*Zar.* Ed io sou lieto  
Di ravvisare in te l'unica figlia  
Di Treuta nostro Re . La legge, o donna,  
Non il mio cor a morte  
D' innanzi l'ara ti guidava . Isdegni suoi  
Marte alfine depone ...

*Tus.* E il padre in tempo

Sarà giunto a salvar Tamaro ? .. ah questa  
Sola pena mi resta .

*Erc.* Oh dolce amica ! *in fretta e lieta*  
Vinse dunque il mio pianto . Io ti riveggo .  
Posso salva abbracciarti ... Ah vien ! .. che  
(sento ?

Perdona all'amor mio ... che sei Regina  
Più non pensava ...

*Tus.* Ah vieni ...

Vieni al mio sen . In carcere o nel soglio  
Cittadina o straniera ognor la stessa  
Tusnelda troverai . Ma oh Dei ! non vie-  
Il mio padre , il mio bene .

*Dun.* Anch' io sospiro

Tamaro d'abbracciar ...

*Erc.* Eccoli ...

### SCENA ULTIMA .

*Treuta, Tamaro, Carilo, Sarronidi, Bardi,*  
*Soldati Cherusci, Madcomauini, e detti.*

*Tus.* Ah padre ! *Ah Tamaro !*  
Mio ben ! ... mio padre ... io sono ...  
*Tre.* Egli è salvo per me . Figlia tel rendo .  
La vita istessa espose  
Egli già per salvarti , e questa vita (fatto  
Sia premio del suo amor . Da quanto ho  
Vedi quanto t'amava . Io tutti voglio  
Con me felici ; e bramo  
Pace , o Dunclamo , co' Cherusci .

*Car.* Oh Eroe !

*Zar.* Giorno beato !

*Dun.* Oh patria fortunata !

*Erc.* Quanto esulta il mio cor.

*Tus.* Padre!

*Tam.* Signore!

*Tus.* Mio bene.

*Tam.* Mio tesoro.

*Tus.* Sei mio...

*Tam.* Sei mia...

*a 2* Ah che di gioja io moro.

*Tam.e Tu.* Ah di quel giubbilo  
Che al cor mi scende  
La forza tenera  
Chi non intende  
Amor non sà.

*Tre.* Di gioja corrono  
Alfin gli istanti!  
Così ritornino  
Felici amanti  
In ogni età.

*Tus.* Ah padre!

*Tre.* Abbracciami.

*Tam.* Signor...

*Tre.* Mio figlio.

*a 3* Come l'orribile  
Scorso periglio  
Il cor di giubbilo  
Balzar mi fà.

*Tutti* D'intorno eccheggino  
Gioja, e contento  
Piacer più tenero  
Più bel momento  
Nò non si dà.

F I N E.

